



Rassegna Stampa di Settore n. 04/2022

Selezione di articoli pubblicati dal 21 al 27 gennaio 2022

27/01/22 - Corridoi agrodolci, perché il turismo non esulta (ttg)

Si può fare di più. La **rimozione degli elenchi** e la compensazione del maltolto è l'orizzonte a cui guarda il turismo italiano. Ma l'apertura di sei nuovi corridoi – Cuba, Singapore, Turchia, Phuket (Thailandia), Oman e Polinesia francese – e lo stop del tampone obbligatorio al rientro dai viaggi in Europa **decisi dal ministero della Salute** restituiscono, senza dubbio, vigore al settore, consentendo ad agenzie di viaggi e tour operator di riaccendere i motori. È quanto emerge dai commenti di stakeholder e associazioni di categoria, impegnate anche a placare gli animi di chi (comprensibilmente, tra l'altro) avrebbe voluto tutto e subito.

«Questa ordinanza consente al nostro comparto di continuare, almeno parzialmente, a lavorare», dichiara a caldo il presidente di Astoi Confindustria Viaggi, **Pier Ezhaya**, che accoglie con favore il provvedimento «nonostante siano rimaste escluse dai corridoi alcune mete molto importanti da noi richieste».

L'auspicio della sigla che raccoglie i tour operator è ottenere «al più presto la rimozione del divieto di viaggiare per turismo in vigore in Italia da marzo 2020, così da far ripartire realmente tutti gli operatori e **allinearci a tutti i Paesi europei** che mai in questi due anni hanno adottato un simile approccio. Continueremo a interloquire con il ministero della Salute e del Turismo – promette Ezhaya – affinché si possa al più presto tornare a viaggiare in tutto il mondo».

[CLICCA QUI PER CONSULTARE L'ORDINANZA DEL 26 GENNAIO 2022](#)

Stesso approccio da parte di **Franco Gattinoni**, presidente di Fto Confcommercio e capofila di uno dei network di agenzie più dinamici sul mercato. L'ordinanza “corridoi bis”, chiamiamola così, «è un primo passo verso un progressivo e necessario ritorno alla normalità», dichiara, chiedendo nel frattempo «**maggiori aperture**». «D'altronde – riflette – l'andamento pandemico e il livello di vaccinazioni raggiunto permettono, a nostro avviso, di muoversi fuori dall'area Ue/Schengen con più libertà, pur mantenendo tutti i presidi di sicurezza ancora necessari in questa fase».

«D'altra parte – prosegue – serve un cambio radicale di approccio e su questo terreno il governo italiano dovrebbe adeguarsi alla **raccomandazione del Consiglio europeo**, secondo cui va abbandonata una regolamentazione basata sulle **mappe regionali colorate**, eccetto per le aree rosso scuro».

Riflettori accesi da Gattinoni anche sulla **durata del green pass**: «Il ministro della Salute, Roberto Speranza, dovrebbe inoltre ascoltare l'Ue che raccomanda agli Stati membri uniformità sulla validità da nove mesi, mentre la nostra normativa, che dal primo febbraio prevede una durata limitata a sei mesi per chi non ha ancora il booster (che invece **potrebbe avere durata illimitata, ndr**), sta causando migliaia di cancellazioni di viaggi e presenze in Italia e sta creando ulteriori danni al turismo organizzato».

Soddisfatto il **presidente di Assoviaggi Confesercenti, Gianni Rebecchi**: «La fase di continua interlocuzione avviata a ottobre 2021 con i ministeri del Turismo e della Salute ha portato ai primi risultati, cioè la proroga di ulteriori 6 mesi dei corridoi che erano in fase sperimentale, ma anche l'ampliamento di ulteriori destinazioni. Tutto ciò **non è un risultato scontato** soprattutto considerando che ad oggi, in ambito europeo, il nostro è il Paese più rigido in tema di **restrizioni**».

«È evidente altrettanto che continueremo portare avanti la richiesta di necessaria rimozione del **divieto agli spostamenti per turismo** su tutte le altre destinazioni al fine di allinearci con gli altri Paesi europei. Ma aggiungo un altro elemento fondamentale – conclude – per evitare la strumentalizzazione **negativa sui media** che qualche giorno addietro hanno ingiustamente minato la credibilità della sperimentazione dei corridoi è necessario che il **Travel Pass**, previsto dai protocolli, venga assolutamente verificato negli aeroporti di partenza dalle autorità preposte».

26/01/22 - Booster salva turismo: ipotesi durata illimitata (a.v.)

Dopo la **terza dose**, il **green pass** potrebbe avere **durata illimitata**, previo parere degli scienziati. Secondo quanto riporta il *Corriere della Sera*, il **governo** ha deciso di togliere la scadenza sulla durata della certificazione verde dopo il booster.

Una decisione che – se confermata – farebbe chiarezza aprendo concrete **prospettive** per il **turismo**, soprattutto in vista della stagione estiva. Green pass illimitato dopo la terza dose significherebbe infatti anche poter prenotare viaggi in **advanced booking**, restando legati alla presenza ma non più alla durata del certificato.

Alcuni **operatori** del settore – tra cui diverse compagnie crocieristiche – hanno già reso obbligatorio il booster

per salire a bordo delle navi; e, come abbiamo scritto in questi mesi, sempre più **Paesi** richiedono la vaccinazione come requisito per gli arrivi.

Se il booster diventasse il **traguardo** da raggiungere, le programmazioni potrebbero ripartire con più certezze.

Attualmente, il **decreto in vigore** prevede che dal 1° febbraio il green pass rafforzato abbia una validità di sei mesi, ma in Italia molte certificazioni verdi sono già vicine alla **scadenza**, che arriverà già dalle prossime settimane; tra l'altro l'Agenzia Europea del Farmaco (**Ema**) e l'**Aifa** non hanno ancora fornito indicazioni sulla **quarta dose**: se sarà necessaria e quanto tempo dovrà passare dalla somministrazione della terza.

La decisione del governo non è ancora stata ufficializzata e l'ok a non porre più limite a chi ha completato il ciclo vaccinale potrebbe arrivare **dopo l'elezione** del Presidente della Repubblica.

L'esecutivo guidato da Mario Draghi sta anche **valutando le proposte delle Regioni**, tra cui: superamento del **sistema a colori** delle zone di rischio; la revisione delle misure di **sorveglianza** sanitaria; **sospensione del contact tracing** per l'elevata incidenza per la variante Omicron; riduzione dei giorni di **isolamento** per i lavoratori dei servizi essenziali; revisione e superamento dell'attuale sistema di sorveglianza nelle scuole; revisione della classificazione dei **ricoveri Covid**; riconoscimento della certificazione verde rilasciata da un Paese dell'Unione europea in corso di validità; in via transitoria, consentire l'utilizzo di **green pass stranieri** con una durata maggiore rispetto a quella vigente in Italia, prevedendo l'effettuazione di tamponi. Tutte misure, queste, pubblicamente condivise dal ministro del Turismo, **Massimo Garavaglia**.

26/01/22 - Viaggi Ue, via il tampone. E arrivano altri sei corridoi (a.v.)

Dopo la **batosta di Natale** e il "decreto spiccioli", suona come una **rivincita** la notizia appena battuta dalle agenzie: da febbraio chi viaggia da un **Paese Ue** non avrà più l'obbligo di tampone per entrare in Italia, basterà infatti il **green pass**. E non solo. Sei nuovi corridoi turistici Covid free stanno per essere aperti: **Cuba, Singapore, Turchia**, Thailandia (limitatamente all'isola di **Phuket**), **Oman** e **Polinesia francese**, che vanno ad aggiungersi ad Aruba, Maldive, Mauritius, Seychelles, Repubblica Dominicana, Sharm El Sheikh e Marsa Alam. Un paniere di destinazioni extra Schengen assai prezioso per i bilanci di agenzie di viaggi e tour operator.

È quanto previsto nell'ordinanza firmata dal ministro della Salute, **Roberto Speranza**, che conferma i **rumors circolati nelle scorse ore** e che insieme all'ipotesi di un **booster di durata illimitata** restituisce all'industria turistica la speranza – il gioco di parole torna sempre – necessaria a fronteggiare questo ennesimo rigido **inverno**.

[CLICCA QUI PER CONSULTARE L'ORDINANZA DEL 26 GENNAIO 2022](#)

L'Italia, dunque, con un **impeto inatteso** scaturito – chissà – da equilibrismi politici legati alle elezioni del Presidente della Repubblica, si allinea (almeno parzialmente) alle **raccomandazioni del Consiglio europeo** e alle pressanti richieste della travel industry internazionale.

Dall'Ue, ricordiamolo, era giunto proprio in queste ore l'**appello a tarare il rischio epidemiologico** sui singoli **individui-viaggiatori** e non più sui loro Paesi di provenienza. Un monito, in particolare, ai governi come il nostro che, per arginare la **variante Omicron**, avevano introdotto – secondo i commissari Ue Stella Kyriakides e Didier Reynders – "misure di contenimento dei viaggi supplementari rendendo i viaggi nell'Ue più complicati e meno pianificabili".

La notizia ha stupito, forse, anche lo stesso ministro del Turismo, **Massimo Garavaglia**, che in una nota a caldo ha espresso "l'**apprezzamento** per la decisione del collega Speranza di firmare una nuova ordinanza che, da febbraio, consentirà ai viaggiatori provenienti dai Paesi dell'Unione l'ingresso in Italia con il solo green pass".

"Ma è importante – ha sottolineato l'esponente della Lega – l'apertura di **nuovi corridoi turistici**. Si possono così ricreare parzialmente le condizioni di mercato indispensabili per attuire la crisi del settore".

Proprio in queste ore le associazioni avevano gridato quasi compatte la **rabbia per un decreto** (il Sostegni ter, ndr) insoddisfacente e la mancanza di certezze su future aperture.

Per la prima volta, oggi, arriva un'ordinanza che stupisce in senso opposto, restituendo al settore l'ormai perduta fiducia. Il prossimo passo, insieme a nuovi e necessari ristori, dovrà essere la **rimozione definitiva degli "elenchi"** con gli ancora numerosi divieti di viaggio extra Schengen.

25/01/22 -DI sostegni, turismo organizzato deluso: Garavaglia non ha rispettato le promesse

Le Associazioni del Turismo Organizzato, Astoi Confindustria Viaggi, Aidit Federturismo Confindustria, **Assoviaggi Confesercenti**, Fiavet Confcommercio e Maavi Conflavoro, alla luce della drammatica situazione in cui versa ancora il comparto, dopo 24 mesi ininterrotti di restrizioni sui viaggi, giudicano il nuovo decreto Sostegni Ter varato dal Governo "l'ennesimo duro colpo" inferto al settore.

Nonostante le ripetute rassicurazioni del ministro del Turismo Massimo Garavaglia, "il dato di fatto – spiegano – è che questo Governo ha dimostrato ancora una volta la totale indifferenza verso il turismo organizzato, noncurante dei pesanti effetti economici generati dalle decisioni assunte".

Secondo le associazioni con riferimento a quanto previsto in materia di ammortizzatori sociali il

decreto si rivela estremamente dannoso. La richiesta ribadita più volte dal comparto era quella di prorogare la cassa Covid, mentre il Governo ha scelto di mettere a disposizione delle imprese in crisi gli strumenti ordinari che sono stati oggetto di riforma, con la sola esenzione sul contributo addizionale a carico dei datori di lavoro.

“Si tratta di una soluzione del tutto inadeguata – sottolineano – in quanto gli ammortizzatori ordinari prevedono normalmente un’anticipazione del salario da parte dei datori di lavoro e le imprese, in fortissima crisi di liquidità, non sono minimamente in grado di fare fronte a tali esborsi. Per ottenere il pagamento diretto da parte di Inps, le aziende dovranno produrre tutta una serie di documenti che invece, per la cassa Covid, non dovevano produrre per dimostrare la palese ed oggettiva crisi finanziaria in corso. Le procedure legate agli ammortizzatori ordinari previsti dal decreto sono quindi molto più lunghe e complesse di quelle della cassa Covid e le imprese e i lavoratori del turismo organizzato – che hanno già esaurito la fruizione dei periodi concessi al 31 dicembre 2021 – non possono più permettersi di attendere tempi lunghi e incerti. Le aziende saranno quindi costrette a licenziare a breve migliaia di lavoratori”.

Sui sostegni economici destinati dal decreto al settore, l’incremento del Fondo Unico per il turismo da 120 a 220 milioni “risulta del tutto irrisorio, vista l’ampia platea di beneficiari a cui è rivolto lo strumento (strutture ricettive, agenzie di animazione, guide e accompagnatori turistici, imprese di trasporto turistico, agenzie di viaggio, tour operator)”.

Secondo le associazioni per l’ennesima volta è necessario rammentare al Governo che tour operator e agenzie di viaggi sono aziende ancora ferme per via di un decreto – risalente a marzo 2020 – che impone il divieto di spostamento per motivi di turismo verso molti paesi esteri. A fronte di tale divieto era atteso un indennizzo specifico che le nostre associazioni avevano stimato in almeno 500 milioni di euro per i danni subiti nel 2021, non ancora ristorati da alcun provvedimento.

“Il mancato prolungamento della moratoria sui finanziamenti, mutui e prestiti inoltre – dicono le associazioni – sta già lasciando dei caduti sul campo e molte di più saranno le imprese che subiranno pesanti conseguenze fino alla definitiva chiusura se non si interverrà in modo mirato sul settore”.

Il comparto complessivamente considerato conta 13.000 imprese che nel 2019 fatturavano 13,3 miliardi di euro. Nel 2020 il fatturato del comparto è sceso a 3,1 miliardi, con una perdita rispetto al 2019 pari al 76,69%, mentre nel 2021 si è attestato intorno a 2,5 miliardi, facendo registrare una perdita ancora più significativa rispetto al 2019 (81,20%). “A questo punto, si rivela indispensabile – spiegano – addivenire quanto prima a uno scostamento di bilancio poiché non è accettabile che imprese che hanno perso oltre l’80% del proprio fatturato possano essere sostenute con pochi spiccioli e, per di più, danneggiate da nuove norme sugli ammortizzatori sociali che non considerano minimamente le relative esigenze specifiche. In aggiunta, alle aziende ancora non viene nemmeno data la possibilità di lavorare per cercare di tamponare lo stato di crisi in cui versano, per via di decreti datati e senza senso che rimangono ancora in vigore, nonostante il diverso approccio degli altri Paesi europei e dell’Europa stessa sui viaggi. Qualora non vi fosse l’intenzione di sostenere questo importante segmento dell’economia, il Governo – concludono – esca allo scoperto, si assuma le proprie responsabilità ed ammetta una volta per tutte la precisa volontà di decretare la morte di un settore rispetto al quale non nutre alcun interesse”. ([travelno stop](#))

25/01/22 - L’APPELLO DELLE ASSOCIAZIONI EUROPEE: ALLINEARE LE REGOLE DI VIAGGIO (G.V.)

Allineare le regole di viaggio, in modo da avere un quadro europeo stabile e coerente per riprendere a spostarsi e prepararsi in sicurezza alla primavera: è la richiesta avanzata in una nota congiunta dalle associazioni dei trasporti e del turismo (tra cui **A4E, Aci Europe, Clia, Ectaa, Etoa**).

Nelle ultime settimane, l’Europa ha visto un’impennata dei casi e la diffusione dell’ultima variante Omicron. Mentre la Commissione europea ha annunciato nel dicembre 2021 che il certificato digitale Covid dell’Ue (Dcc) sarebbe stato valido per nove mesi senza un richiamo, **diversi Paesi – tra cui Francia, Italia, Danimarca e Malta – hanno deciso di ridurre la validità per uso nazionale a sette o tre mesi.** Un certo numero di Paesi ha anche introdotto dei requisiti di test aggiuntivi che si applicano ai viaggiatori europei vaccinati/guariti, andando contro le attuali raccomandazioni del Consiglio.

L’industria sostiene la Commissione europea secondo la quale **un periodo di validità armonizzato per il Dcc “è una necessità per una libera circolazione sicura e un coordinamento a livello Ue”.** Anche se la Commissione raccomanda agli Stati membri dell’Ue di applicare lo stesso periodo di validità del Dcc per i viaggi intra-Ue e a livello nazionale, le discrepanze attuali sono preoccupanti. Allo stesso modo, gli Stati membri dovrebbero allinearsi alle raccomandazioni del Consiglio man mano che vengono concordate e aggiornate di volta in volta, in modo che i viaggi siano possibili in condizioni uguali in

tutta l'Ue in ogni momento.

La pandemia ha portato alla più grande recessione globale dalla seconda guerra mondiale. I dati mostrano una sotto-performance economica dell'Ue dal 2019 ad oggi rispetto agli Stati Uniti e alla Cina, con previsioni che confermano che **la ripresa è improbabile prima del 2023**. I Paesi dell'Europa meridionale sono stati particolarmente danneggiati e, senza dubbio, i settori dei viaggi e del turismo sono stati colpiti più duramente di altri.

Diversi Stati membri dell'Ue continuano ad agire unilateralmente, adottando un diverso periodo di validità dei Dcc, così come regole divergenti per quanto riguarda i bambini e i giovani sotto i 18 anni. Questo avrà un impatto diretto sulle famiglie che vogliono viaggiare per le vacanze invernali e poi in primavera. Questa incoerenza nelle restrizioni di viaggio in tutta l'Ue ha un impatto diretto sui singoli passeggeri e sulle imprese per programmare i viaggi futuri e le prenotazioni delle vacanze. **L'industria dei trasporti e del turismo vede ancora tassi di booking di almeno il 30% al di sotto dei livelli del 2021.**

L'emergere di restrizioni di viaggio non coordinate in tutta l'Ue mette in pericolo l'obiettivo del Dcc – sostenere la sicurezza e la libertà di movimento. **“Esortiamo i governi a smettere di deviare da questo approccio – affermano le associazioni – e a garantire un processo chiaro e armonizzato a livello europeo.** I settori dei viaggi e del turismo hanno già sofferto molto a causa della pandemia, con conseguenze economiche destinate a continuare negli anni a venire. Ora più che mai è necessario un coordinamento tra i governi nazionali per fornire regole chiare, sicure e coerenti, per sostenere la fiducia dei viaggiatori, salvare la stagione estiva e, infine, assicurare la ripresa economica”.

24/01/22 - Di sostegni: ecco 413 mln per il turismo e proroga bonus terme (travelno stop)

Ammontano a oltre 413 milioni di euro gli interventi che interessano il settore del turismo e le sue imprese previsti nel nuovo DI Sostegni, senza calcolare l'impatto del taglio delle bollette che è tra gli interventi più attesi anche dagli imprenditori colpiti dal caro energia in un momento di grave crisi per tutto il settore. Il decreto prevede potenziamento Fondo unico nazionale turismo, cassa integrazione, sostegni economici agli operatori del comparto

“Il governo ha riconosciuto la fase di difficoltà attraversata dall'intera industria del turismo” ha detto il ministro del turismo Massimo Garavaglia che ammette che si poteva avere di più ma – ha aggiunto – “ulteriori interventi verranno avviati con le risorse a disposizione del ministero. Insomma, un bicchiere pieno a metà”.

Nello specifico ci sono 50 milioni di misure di sostegno per attività economiche particolarmente colpite dall'emergenza epidemiologica con il rifinanziamento del Fondo ex art. 26, DL n. 41/2021, con risorse destinate ad interventi in favore dei parchi tematici e acquari, parchi geologici e giardini zoologici e lo stanziamento di risorse a favore di imprese operanti nei settori di organizzazione di feste e cerimonie, ristoranti e attività di ristorazione mobile, catering per eventi, bar e altri esercizi simili senza cucina e gestione di piscine, a condizione che abbiano subito, nel 2021, una riduzione del fatturato, rispetto al 2019, non inferiore al 40%.

Ci sono poi 100 milioni per l'integrazione finanziaria del Fondo Unico Nazionale del Turismo e la decontribuzione per le assunzioni nel comparto turistico.

“E' stata accolta – ha detto Garavaglia – la nostra richiesta di dedicare una quota (40 milioni) alla decontribuzione per i lavoratori stagionali del turismo e degli stabilimenti termali”.

Sono previsti 128 milioni per la proroga al 31 marzo 2022 del credito d'imposta per i canoni di locazione degli immobili di imprese turistiche.

Sul Bonus terme è stato prorogato al 31 marzo 2022 (senza oneri) il termine di utilizzo dei buoni per l'acquisto di servizi termali (scaduto l'8 gennaio).

Sono previsti anche 80 milioni per l'esonero dal pagamento della contribuzione addizionale (in caso di riduzione o sospensione dell'attività lavorativa) fino al 31 marzo 2022 per i datori di lavoro operanti nei settori di interesse per il turismo (agenzie e tour operator, ristorazione, parchi divertimenti e parchi tematici, stabilimenti termali, discoteche, sale da ballo, sale giochi e altre attività di intrattenimento e gioco, trasporto terrestre di passeggeri in aree urbane e suburbane e altre attività di trasporti terrestri di passeggeri, gestione di stazioni per autobus e di funicolari, ski-lift e seggiovie se non facenti parte dei sistemi di transito urbano o suburbano).

Per quanto riguarda nello specifico le imprese 30 milioni sono di sostegno per le attività chiuse con il rifinanziamento del Fondo dedicato (art. 2, DL 73/2021 – Sostegni-bis) e la sospensione dei termini di versamento delle trattenute relative agli addizionali regionali e comunali e dell'IVA in scadenza nel mese di gennaio 2022.

Per i trasporti: 15 milioni sono per un fondo istituito presso il Mims per il settore dei servizi di trasporto di linea effettuati su strada mediante autobus e non soggetti a obblighi di servizio pubblico e 10 milioni per sostenere il settore ferroviario.

21/01/22 - Il Governo approva la cig scontata per il turismo. E' solo un palliativo (travel quotidiano)

Il consiglio dei ministri ha dato il contentino al turismo nel suo decreto sostegni che dovrà essere ancora approvato dal Parlamento. Lo chiamiamo contentino visto che le richieste erano molto più grosse. Infatti, gli hotel, le adv e i tour operator potranno accedere alla cassa integrazione scontata. Cosa significa? significa che i datori di lavoro che, dal primo gennaio al 31 marzo 2022, sospendono o riducono l'attività ricorrendo agli ammortizzatori sociali, sono esonerati dal pagamento della contribuzione addizionale. Questa ammonta al 9% della retribuzione per le richieste di cig fino a 52 settimane; al 4% per chi utilizza il Fondo di integrazione salariale. Sono destinati 80,2 milioni per il 2022.

E diciamolo chiaramente questa non è la proroga integrale della cassa integrazione, ma solo un piccolo sollievo, come quando uno ha un masso che gli schiaccia la gamba e un altro gli mette una leva sopra per attutire il carico.

Inoltre, il fondo del turismo che avrebbe dovuto essere di 3-400 milioni è stato rifinanziato per soli 100 milioni di euro.

Il decreto prevede anche che l'esonero dal versamento dei contributi previdenziali per assunzioni a tempo determinato nel settore turistico e degli stabilimenti termali introdotto nel 2020 con il cosiddetto decreto agosto sia "riconosciuto, con le medesime modalità, limitatamente al periodo dei contratti stipulati e comunque sino ad un massimo di tre mesi, per le assunzioni a tempo determinato o con contratto di lavoro stagionale nei settori del turismo e degli stabilimenti termali.

A questo proposito ci si chiede: ma qual è l'azienda del turismo che assume? stanno iniziando a licenziare, e il governo parla di assunzione. Mi dispiace ma questi governanti sono fuori dal mondo. Non hanno capito la situazione asfissiante del sistema turistico italiano, o nessuno gliela fatta capire.

21/01/22 - Assoturismo: -40% di presenze nel 2021 rispetto al 2019 (trend)

Il 2021 doveva essere l'anno della ripresa per il turismo italiano. I dati invece sono impietosi: -40,7% di presenze rispetto al 2019, -178 milioni di presenze e -67 miliardi di consumi turistici interni. Con le grandi città a guidare in negativo la classifica con una perdita di quasi 3 presenze su 4. Queste sono le stime di **Assoturismo Confesercenti** su dati Istat. La categoria "grandi città", che nell'anno precedente la pandemia aveva registrato circa un quinto delle presenze dell'intero territorio nazionale, registra nel 2021 un -73,4% e recupera solo marginalmente nel confronto con il 2020 (+2,8% le presenze). Molto male anche le città d'arte, che nel 2020 avevano registrato un crollo di quasi il -55% di presenze. Nonostante il recupero rispetto al 2020 del +29,8%, chiudono il 2021 con un netto calo rispetto al 2019, -40,9%.

A pesare in negativo, dopo una stagione estiva su buoni livelli soprattutto grazie al turismo interno, l'ultimo trimestre del 2021: il forte riacutizzarsi degli eventi pandemici, con conseguenti restrizioni, peggioramento di aspettative e cautela nei comportamenti, ha sicuramente frenato la ripresa in atto fino alla fine dell'estate. A questo si aggiungono l'aumento dei costi della fornitura di energia elettrica (+15,3% nel 2021) e gas naturale (+22,2% nel 2021) a carico delle imprese e il ritorno di milioni di lavoratori allo smart working. In media d'anno circa 4 milioni di lavoratori hanno infatti continuato a lavorare da casa almeno due giorni a settimana e con la quarta ondata attuale i dati stanno rapidamente salendo a 5,5/6 milioni di lavoratori interessati.

Il combinato disposto di Omicron, smart working e caro-bollette è una vera e propria mannaia sulla testa delle imprese. Nel 2021, rispetto al 2019, mancano all'appello 67 miliardi di euro di consumi turistici interni (-28 miliardi solo nelle città d'arte) con la ricettività che perde 18 miliardi, la ristorazione e i pubblici esercizi che contano su -8 miliardi di consumi e le agenzie di viaggio con -2,5 miliardi. Dopo 2 anni di crisi, con perdite che sfiorano complessivamente i 100 miliardi, nei settori della ricettività, ristorazione, organizzazione viaggi e commercio, sono a rischio 50mila attività economiche con 250mila occupati. Tra queste, sono 20mila le imprese e 90mila gli occupati che svolgono attività nelle grandi città e nei comuni a vocazione culturale e artistica. Ripercussioni anche sul commercio al dettaglio che vede a rischio chiusura 20mila esercizi, con la conseguente perdita del lavoro per 75mila addetti.

"Servono sostegni immediati e congrui per le attività economiche colpite dalla crisi, soprattutto nelle grandi città e nei comuni a vocazione artistica e culturale. Senza un intervento rapido del Governo, con i dati di inizio 2022 che certificano ancora un netto calo di presenze turistiche, migliaia di imprese e professionisti chiuderanno a breve i battenti e migliaia di lavoratori resteranno a casa senza stipendio. Sarebbe un duro colpo per l'intera economia del Paese in un momento in cui è quanto mai necessario sostenere in tutti i modi la ripresa", ha spiegato il presidente di **Assoturismo Confesercenti Vittorio Messina**.